

EDIZIONE 2017



Anziani a MONZA 2017



Sistema Statistico Nazionale

L'informazione statistica
Deve essere considerata
Dalla Pubblica Amministrazione
Come una risorsa essenziale per operare meglio
E con trasparenza, in modo tale da essere
Strumento di controllo sociale da parte dei cittadini

Giovanni Colosso, ex direttore centrale ISTAT

Assessore all'Istruzione, Personale e Servizi al Cittadino
Rosario Montalbano

**Dirigente Settore Organizzazione, Risorse Umane, Servizi
Demografici, Sportello al Cittadino**
Annamaria Iotti

Responsabile Ufficio Organizzazione, Benessere, Statistica
Chiara Casati

**Pubblicazione a cura
dell'Ufficio Organizzazione, Benessere, Statistica**
http://www.comune.monza.it/portale/viveremonza/dati_statistici/index.html
e-mail: statistica@comune.monza.it

Realizzazione a cura di Vittorio Rossin

Fonte dati:
ISTAT - ANAGRAFE MONZA - INPS

STAMPATO - APRILE 2017

Allo scopo di favorire la diffusione e l'utilizzazione dei dati riportati in questa pubblicazione, si autorizza la sua riproduzione parziale e totale, con la citazione della fonte.

INDICE

- Introduzione
- Confronto Italia, Lombardia, Prov. Milano, Monza nelle fasce <18, 18-64, 65oltre pag.1
- Composizione popolazione cittadina 65 anni e oltre pag.2
- Indice di invecchiamento e proiezioni pag.3
- Indice di invecchiamento - Grandi Vecchi - e proiezioni pag.4
- Indice di dipendenza pag.5
- Indice di dipendenza anziani e proiezioni pag.6
- Indice di vecchiaia e proiezioni pag.7
- Speranza di vita 65 anni e oltre pag.8
- Anziani per stato civile pag.9
- Anziani per ex-Circoscrizione pag.10
- Anziani per Parrocchia pag.11
- Famiglie con anziani pag.12
- Famiglie con capofamiglia anziano pag.13
- Anziani (65 anni e oltre) soli per genere e stato civile pag.14
- Anziani (75 anni e oltre) soli per genere e stato civile pag.15
- Anziani soli per genere 2016-2009 pag.16
- Anziani per Quartiere pag.17
- Residenti 65 anni e oltre/75 anni e oltre anni 1971-2016 e trend previsionale pag.18
- Famiglie anagrafiche con almeno un componente anziano pag.19
- Anziani soli per ex-Circoscrizione pag.20
- Le pensioni INPS a Monza pag.21

INTRODUZIONE

Si presentano in questo studio alcuni dati sulla situazione demografica e socio-economica, degli anziani a Monza, ossia delle persone di 65 anni e oltre, che possono essere di aiuto alla comprensione del fenomeno che i demografi chiamano "invecchiamento della popolazione" ed alla sua evoluzione nella nostra realtà locale che si inquadra in un processo nazionale ed internazionale.

"Nella classifica internazionale dei Paesi che nel prossimo cinquantennio risultano più esposti all'invecchiamento della popolazione, l'Italia è al secondo posto, subito dopo il Giappone. (...) Il principale fattore responsabile dell'invecchiamento del Paese, non è tanto l'allungamento della vita degli individui quanto il crollo del tasso di fecondità verificatosi nel decennio 1975-85. In questi anni si è registrato un decremento da livelli prossimi all'equilibrio demografico (2,1) a valori inferiori di quasi un punto percentuale, dove praticamente è rimasto fino ad oggi (Dal "libro bianco sul welfare" - Ministero del Lavoro e delle politiche sociali).

Ma non solo, riteniamo utile anche fornire degli strumenti conoscitivi per l'intervento ad operatori sociali ed economici, che si occupano sul territorio e a vario titolo, di terza età.

Il dato globale di Monza al 31/12/2016, gli anziani 65 e oltre sono 30.260 (30.014 nel 2015), il 24,61% della popolazione (un anziano ogni quattro residenti); ma se consideriamo solo i residenti italiani si supera il 27,6% (quasi un residente italiano su tre).

Illustriamo, per sommi capi, il contenuto della pubblicazione: partiamo dal confronto tra i dati nazionali, regionali, provinciali e quelli di Monza per le

fasce di età al 01.01.2016, vediamo come il dato nazionale percentuale è inferiore a quello di Monza, per i 65+ (22,04% contro il 24,47%) e superiore per i minori di 18 anni (pag.1). A pag.2 abbiamo la composizione della popolazione cittadina anziana per fasce quinquennali. A pag.3 e 4 si riportano gli indici demografici di invecchiamento, partiamo dal 24% di popolazione residente ultra sessantacinquenne nel 2016, percentuale che dovrebbe salire fino al 26% nel 2021 secondo le previsioni sul totale dei residenti, nonostante l'afflusso continuo di stranieri che ringiovaniscono la struttura per età della Città. A pag.4 vediamo come, anche la percentuale di ultra 85enni (grandi anziani) si incrementi a partire dal 2004 fino ad arrivare ad essere il 4,27%, della popolazione residente, nel 2021.

A pag.5 e 6 si riportano gli indici demografici di dipendenza e di dipendenza anziani, abbiamo il dato del 61,26% (Pop. ≤ 14 e ≥ 65 / Pop.15-64) del 2016, con un'incidenza del 39,69% degli anziani.

A pag.7 riportiamo l'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra la popolazione anziana 65+ e quella giovane 0-14 anni: nel 2016 abbiamo una situazione di 183 anziani ogni 100 giovani tra 0 e 14 anni.

Successivamente abbiamo la tavola della speranza di vita dai 65 anni ed oltre, per uomini e donne: il dato che si evince è l'allungamento della vita media (speranza di vita alla nascita), secondo le previsioni ISTAT dovrebbe arrivare nel 2030 a 82,4 anni per gli uomini e a 89 per le donne, per la Lombardia. Attualmente abbiamo, per la Brianza Monza, una speranza di vita di 81,43 anni per gli uomini e 85,28 anni per le donne (tavola mortalità ISTAT 2015 provincia Monza e Brianza).

A pag. 9 gli anziani residenti per stato civile e sesso, con il dato da evidenziare dei vedovi che raggiungono il 27,33% circa.

A pag.10 si hanno i dati degli anziani nelle ex-Circoscrizioni: quella con più anziani è la 4 (S. Fruttuoso, Triante, S. Carlo, S.Giuseppe), ma quella più anziana è la 5 (San Biagio, Cazzaniga) con il 26,7% di anziani sul totale dei residenti, si tenga presente che le Circoscrizioni amministrative sono state abolite con legge 42/2010.

A pag.11 si hanno i dati degli anziani per Parrocchia: quella con più anziani è San Fruttuoso con 2.995 over 65, ma quella con la percentuale maggiore è la Parrocchia di Santa Gemma con il 31,35% di anziani sul totale dei residenti. “Fede e Chiesa sono molto rilevanti nella vita degli anziani, ma sarebbe un errore considerarle presenze puramente consolatorie o residuali; piuttosto si è creato un circuito virtuoso, poiché da un lato gli anziani sembrano più propensi a misurarsi sui temi della religiosità e della fede, dall’altro le strutture territoriali della Chiesa, a cominciare dalle Parrocchie, hanno risposto molto bene alla domanda di relazionalità degli anziani, consentendo una intensa partecipazione sia alla vita parrocchiale, sia ad altre iniziative come, ad esempio, le gite.”(Indagine Censis-Salute marzo 2005).

Da pag.12 a pag.13 si analizzano le famiglie con anziani e con capo famiglia anziano. Le famiglie con almeno un anziano a Monza sono il 38,37% del totale, cioè ben 21.461 delle quali 8.885 composte da anziani soli. A pagina 13 abbiamo il dato delle famiglie con capofamiglia anziano che si incrementano di 1.557 unità in otto anni. A pag.14 e 15, gli anziani soli per sesso e stato civile, suddivisi in due gruppi dai 65 in su, e da 75 anni ed oltre. Gli anziani soli si incrementano in nove anni di 1.118 unità. Da ultimo si presentano, gli anziani per quartiere, il trend 2006-2016 della composizione delle famiglie con anziani, a pag.20 gli anziani soli per quartiere ed infine i dati delle pensioni medie dei residenti a Monza, fonte INPS per tipo di pensione: vecchiaia, invalidità, superstite, assegni sociali, invalidi civili. Il totale delle

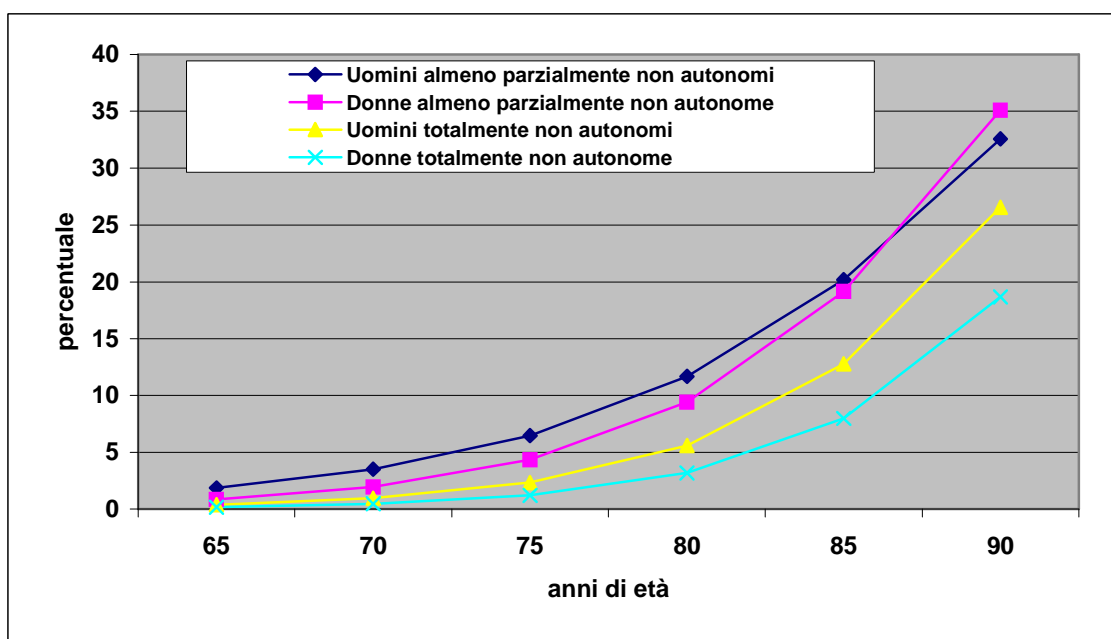
pensioni erogate agli anziani, sono 34.848 per un importo medio mensile di €. 1.174,98.

A questo punto pare opportuno segnalare alcune problematiche correlate alle età anziane. “Invecchiare significa anche il rischio di perdere l’autonomia nello svolgimento delle attività necessarie per vivere; quando tale rischio si manifesta, viene a mancare la capacità di rispondere ai propri bisogni e nasce la domanda di aiuto. La perdita di questa autonomia corrisponde ad uno stato di dipendenza” (R.Scortegagna “Invecchiare” Il Mulino 1999).

“I dati epidemiologici dimostrano che l’età avanzata comporta, in qualsiasi tipo di popolazione, il rischio crescente di essere colpiti da più malattie assieme - comorbilità o polipatologia - e, contemporaneamente di divenire disabili e, quindi, di perdere la propria autonomia personale. Tale doppio rischio dipende dal fatto che molte delle malattie che caratterizzano la vecchiaia sono croniche e disabilitanti. L’aumento del rischio di comorbilità e disabilità e la facilità di uno scompenso psico-sociale sono i fenomeni caratteristici delle “fragilità” dell’anziano. Tutte queste caratteristiche negative si rendono particolarmente evidenti dopo i 75 anni e sono responsabili del netto aumento del fabbisogno assistenziale e, quindi, dei costi socio-sanitari, che si osservano in queste persone.”(Cattolica news 2/07/2002). Soprattutto le donne si trovano più spesso ad affrontare l’ultima parte della vita da sole, e gli ultimi anni sono proprio quelli che maggiormente conoscono il peso della malattia. A fronte di una vita media che è di sei anni maggiore, la porzione di vita afflitta da malattie invalidanti è superiore a quella degli uomini.

Giuseppe Micheli (Direttore dell’Istituto Popolazione e Territorio dell’Università Cattolica di Milano) nel suo ultimo studio sulla condizione

anziana descrive appunto la cosiddetta “onda montante di disabilità progressiva a cui mano a mano che ci si addentra nella condizione anziana si può andare incontro: ”vanno distinti quattro ‘stati d’essere’: l’area della piena autonomia e della normalità, l’area della contingenza della crisi e del disagio, l’area del disagio conclamato, e infine l’area della cronicizzazione e dell’irreversibilità dello stato di sofferenza”.



Ed infatti nel grafico possiamo notare la percentuale crescente degli individui funzionalmente almeno parzialmente e totalmente non autonomi per alcune età e sesso, tratta dalla tabella della survey MAP (Milano dall’alto della piramide) del decadimento funzionale di chi invecchia a Milano e nel Nord-Ovest d’Italia (La nave di Teseo, La condizione anziana e l’identità nel cambiamento, G.A. Micheli, Franco Angeli 2002, pag.29).

Sempre da Micheli :” Nel corso della vita siamo tutti, inevitabilmente, sottoposti al trauma di eventi critici di passaggio: un lutto, una separazione, una malattia. Si pensa generalmente che l’elaborazione di un passaggio di

crisi, porti l'individuo a ricostituire la propria identità ed organizzazione. Ogni crisi lascerà delle cicatrici ma il mondo delle esperienze vissute si ricostituisce intatto nella sua ricchezza...Nel crepuscolo del corso della vita, invece, gli eventi critici (lo smantellamento degli equilibri corporei, la rarefazione degli amici e dei cari di pari età, la perdita dei punti di riferimento culturali, la qualità cronico-degenerativa delle patologie) non prevedono un superamento senza memoria, ma un ineluttabile restringimento dello spazio di vita e dell'Erlebnis”.

Inoltre esiste il problema della solitudine nell'età anziana: "La solitudine degli anziani, in particolare delle donne che si sono sposate in età più giovane rispetto ai mariti e che hanno una speranza di vita maggiore di 7-8 anni rispetto agli uomini, costituiscono un fenomeno sempre più ampio, nelle zone fortemente urbanizzate dove la socializzazione può risultare meno agevole, questo tipo di solitudine necessita di interventi finalizzati a creare una specifica tipologia di servizi" (Dal "libro bianco sul welfare" - Ministero del Lavoro e delle politiche sociali).

“La dimensione della rete di relazioni di un individuo sembra in particolare svolgere un ruolo importante nell'accentuare o frenare la capacità plastica degli individui di superare crisi legate ai grandi eventi di passaggio della vita. Più alto è il numero di legami, più è probabile che siano soddisfatte le esigenze di benessere dell'anziano. La disabilità invalidante innesca una deriva verso l'assistenza strutturata proprio là dove manca un nucleo familiare che fornisca il lavoro di cura. A parità di età e perdita di autonomia, solo il 20% di chi è accudito da un convivente manifesta segni di perdita di reattività, anticamera della dipendenza totale. Tale quota sale al 47% tra chi è solo, al 75% tra chi è solo e non ha altri legami forti. Senza un gioco concertato di reciproco supporto tra famiglia, legami forti (parenti e amici) e

legami deboli ma altrettanto strategici (vicinato, volontariato, servizio civile o pubblico supporto) che radichino l'anziano nel suo spazio di vita, il rischio di naufragio è alto" (G. Micheli, Anziani, un problema delle figlie 2004).

Ma oltre i problemi esistono anche nuove opportunità per gli anziani: "Sta cambiando la percezione e il modo di vivere l'anzianità: da tratto declinante e terminale dell'esistenza a fase con significati, contenuti e obiettivi specifici, originali, diversi da quelli delle altre tappe del ciclo di vita. All'origine di questo processo sociale c'è, indubbiamente, un dato fisiologico legato all'innalzamento della speranza di vita e, al contempo, la possibilità anche in età più avanzata di beneficiare di uno stato di salute capace di garantire un grado di autonomia sufficiente a dedicarsi alle varie e diversificate attività di cui si ha

voglia. Libertà di scegliere, di sperimentare, di praticare attività lavorative o ludiche di cui si ha voglia, è questa la sostanza positiva captata dagli anziani nell'allungamento della vita e nella fase pensionistica della propria esistenza."

(Indagine Censis marzo 2005)

"Gli anziani sono una ricchezza che non si può ignorare, ma la cultura del profitto insiste nel mostrare i vecchi come un peso, come una zavorra. Non solo non producono ma vanno scartati. E' brutto vedere gli anziani scartati: è peccato". Nel corso dell'udienza generale del mercoledì 4 marzo 2016, in Piazza San Pietro, il Papa ha lanciato un monito sulla condizione degli anziani e sul trattamento che spesso viene loro riservato all'interno delle famiglie.

"Fragili sono un po' tutti, i vecchi. Alcuni, però, sono particolarmente deboli, molti sono soli, e segnati dalla malattia. Alcuni dipendono da cure

indispensabili e dall'attenzione degli altri. Faremo per questo un passo indietro? Li abbandoneremo al loro destino? una società senza prossimità, dove la gratuità e l'affetto senza contropartita - anche fra estranei - vanno scomparendo, è una società perversa. La Chiesa, fedele alla parola di Dio, non può tollerare queste degenerazioni. Una comunità cristiana in cui prossimità e gratuità non fossero più considerate indispensabili, perderebbe con esse la sua anima. Dove non c'è onore per gli anziani, non c'è futuro per i giovani".

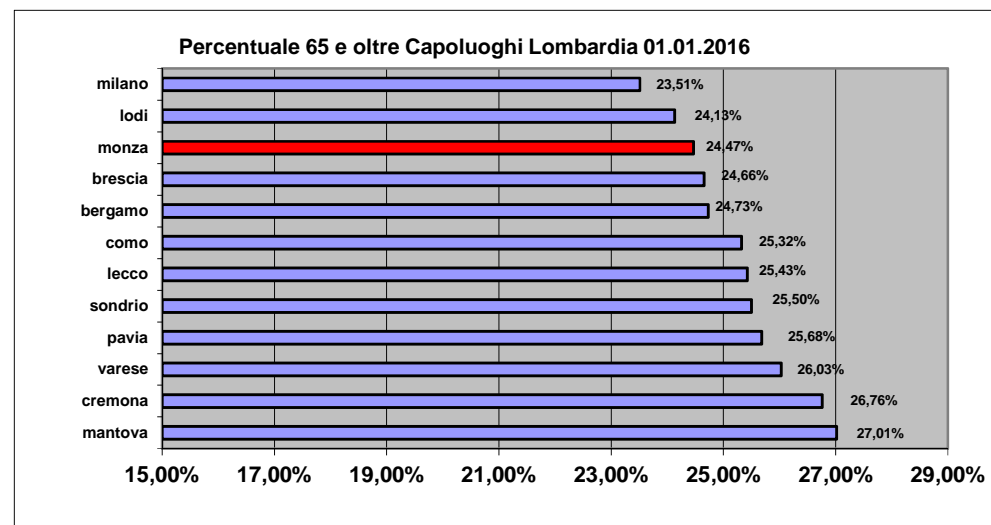
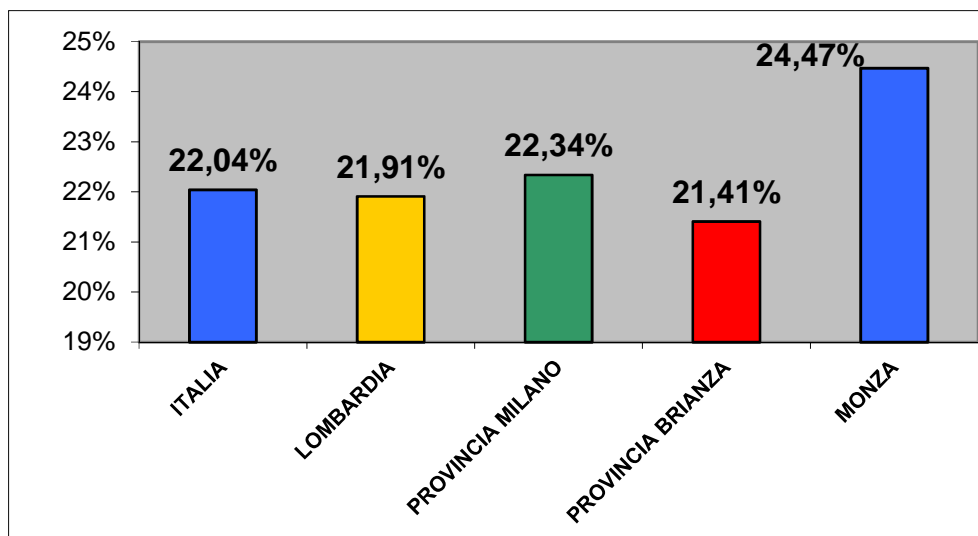
CONFRONTO ITALIA, LOMBARDIA, PROVINCIA DI MILANO, MONZA NELLE FASCE DI ETA' <18 , 18-64 , 65e oltre

	<18	18-64	65+	TOTALE	%<18	%18-64	%65+
ITALIA	10.008.033	37.287.764	13.369.754	60.665.551	16,50%	61,46%	22,04%
LOMBARDIA	1.685.319	6.130.012	2.193.018	10.008.349	16,84%	61,25%	21,91%
PROVINCIA MILANO	529.011	1.962.833	716.665	3.208.509	16,49%	61,18%	22,34%
PROVINCIA BRIANZA	148.826	531.841	185.409	866.076	17,18%	61,41%	21,41%
MONZA	19.975	72.682	30.014	122.671	16,28%	59,25%	24,47%

DATI AL 01.01.2016 fonte ISTAT

	<18	18-64	65+	TOTALE	%<18	%18-64	%65+
MONZA 31/12/2002	18.369	79.389	23.475	121.233	15,15%	65,48%	19,36%
MONZA 31/12/2003	18.540	78.892	24.186	121.618	15,24%	64,87%	19,89%
MONZA 31/12/2004	18.884	78.401	24.978	122.263	15,45%	64,12%	20,43%
MONZA 31/12/2005	19.106	77.073	25.782	121.961	15,67%	63,19%	21,14%
MONZA 31/12/2006	19.180	75.797	26.468	121.445	15,79%	62,41%	21,79%
MONZA 31/12/2007	19.218	74.669	26.939	120.826	15,91%	61,80%	22,30%
MONZA 31/12/2008	19.498	74.434	27.348	121.280	16,08%	61,37%	22,55%
MONZA 31/12/2009	19.625	74.135	27.785	121.545	16,15%	60,99%	22,86%
MONZA 31/12/2010	19.950	74.774	27.998	122.722	16,26%	60,93%	22,81%
MONZA 31/12/2011	20.003	74.369	28.673	123.045	16,26%	60,44%	23,30%
MONZA 31/12/2012	20.089	74.242	29.119	123.450	16,27%	60,14%	23,59%
MONZA 31/12/2013	20.069	73.541	29.541	123.151	16,30%	59,72%	23,99%
MONZA 31/12/2014	19.999	72.522	29.846	122.367	16,34%	59,27%	24,39%
MONZA 31/12/2015	19.975	72.682	30.014	122.671	16,28%	59,25%	24,47%
MONZA 31/12/2016	19.881	72.814	30.260	122.955	16,17%	59,22%	24,61%

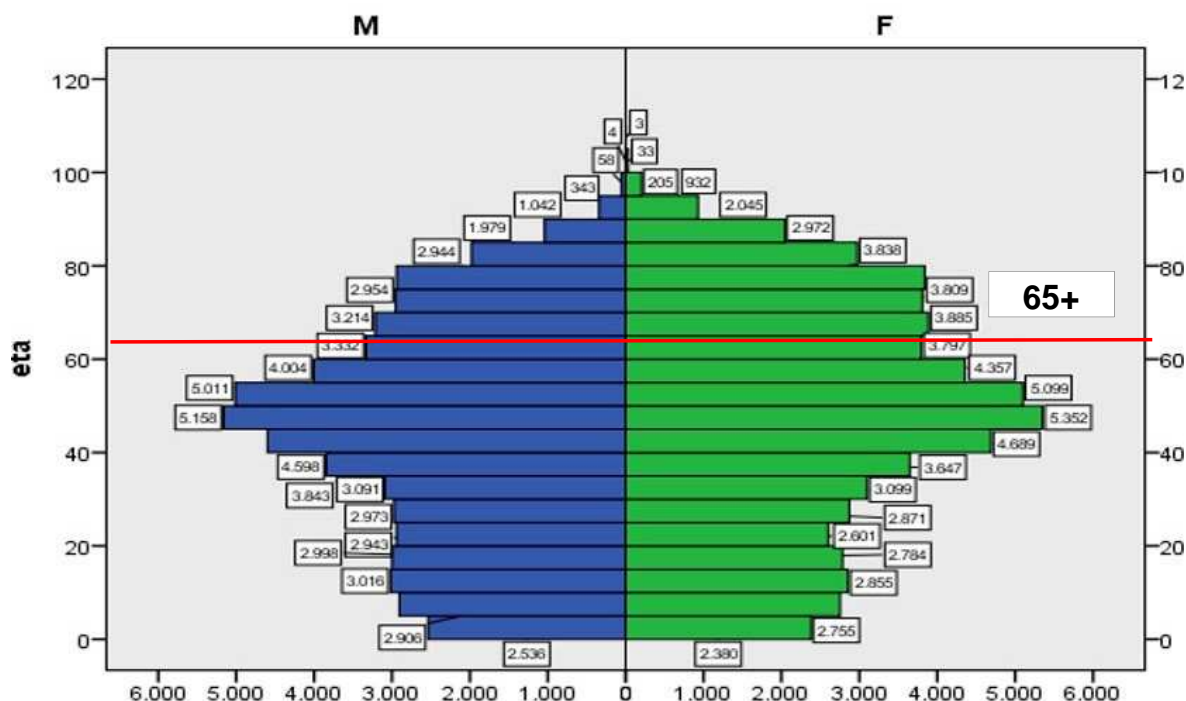
Monza
Fonte : Anagrafe



COMPOSIZIONE POPOLAZIONE CITTADINA 65 e oltre

ETA'	M	F	TOTALE	%	% SUL TOT.RES.
65-69	3.214	3.885	7.099	23,46%	5,77%
70-74	2.954	3.809	6.763	22,35%	5,50%
75-79	2.944	3.838	6.782	22,41%	5,52%
80-84	1.979	2.972	4.951	16,36%	4,03%
85-89	1.042	2.045	3.087	10,20%	2,51%
90+	405	1.173	1.578	5,21%	1,28%
TOTALE	12.538	17.722	30.260	100,00%	24,61%

TOTALE RESIDENTI 122.955 al 31/12/2016 Fonte Anagrafe



Vediamo come è suddivisa la popolazione anziana in fasce di età quinquennali:

Nella fascia 65-69 anni, abbiamo il 23,46% degli anziani, che corrisponde al 5,77% del totale dei residenti.

Nella fascia 70-74 anni, abbiamo il 22,35% degli anziani, che corrisponde al 5,50% del totale dei residenti.

Nella fascia 75-79 anni, abbiamo il 22,41% degli anziani, che corrisponde al 5,52% del totale dei residenti.

Infine nella fascia 80anni e più, abbiamo il 31,78% degli anziani, che corrisponde al 7,82% del totale dei residenti.

ETA'	M	F	TOTALE	% SUL TOT.RES.
60-64	3.332	3.797	7.129	5,80%
55-59	4.004	4.357	8.361	6,80%
50-54	5.011	5.099	10.110	8,22%

Vediamo anche i residenti nelle fasce di età quinquennali, che immediatamente precedono i 65+.

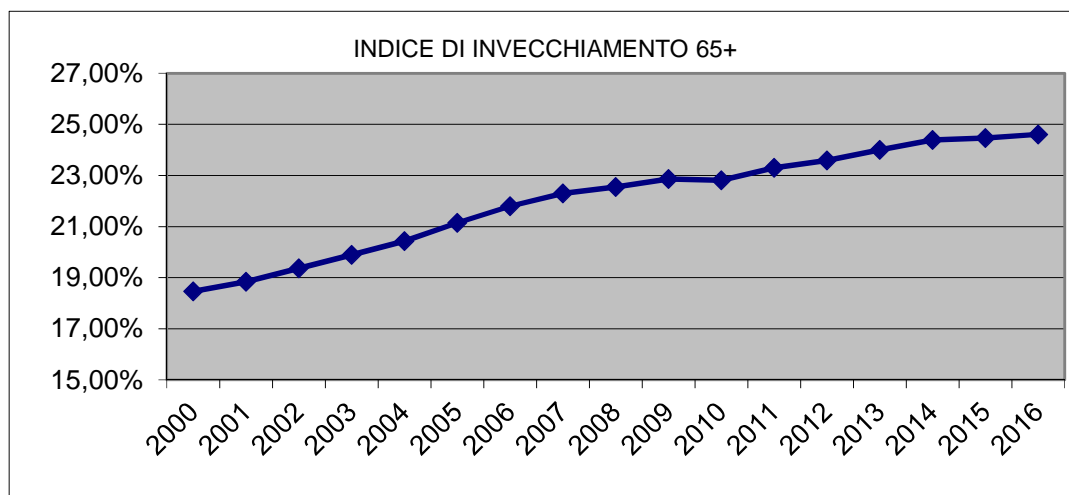
INDICE DI INVECCHIAMENTO E PROIEZIONI

$$=(P_{65+}/P) * 100$$

ANNO	P	P 65+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
1999	119.532	21.579	18,05%		
2000	120.926	22.325	18,46%	3,46%	1,17%
2001	120.104	22.621	18,83%	1,33%	-0,68%
2002	121.233	23.475	19,36%	3,78%	0,94%
2003	121.618	24.186	19,89%	3,03%	0,32%
2004	122.263	24.978	20,43%	3,27%	0,53%
2005	121.961	25.782	21,14%	3,22%	-0,25%
2006	121.445	26.468	21,79%	2,66%	-0,42%
2007	120.826	26.939	22,30%	1,78%	-0,51%
2008	121.280	27.348	22,55%	1,52%	0,38%
2009	121.545	27.785	22,86%	1,60%	0,22%
2010	122.712	27.988	22,81%	0,73%	0,96%
2011	123.075	28.673	23,30%	2,45%	0,30%
2012	123.450	29.119	23,59%	1,56%	0,30%
2013	122.966	29.520	24,01%	1,38%	-0,39%
2014	122.367	29.846	24,39%	1,10%	-0,49%
2015	122.671	30.014	24,47%	0,56%	0,25%
2016	122.955	30.260	24,61%	0,82%	0,23%

PROIEZIONI regressione lineare

ANNO	RESIDENTI	65+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
2017	123.470	31.001	25,11%	2,45%	0,42%
2018	123.641	31.403	25,40%	1,30%	0,14%
2019	123.811	31.805	25,69%	1,28%	0,14%
2020	123.982	32.206	25,98%	1,26%	0,14%
2021	124.153	32.669	26,31%	1,44%	0,14%



L'indice di invecchiamento è calcolato come il rapporto tra la popolazione anziana (65 e oltre) e il complesso della popolazione, moltiplicato 100. E' un indicatore statico, fornisce cioè indicazioni sullo stato della popolazione senza tenere conto dei processi evolutivi che la popolazione sta vivendo.

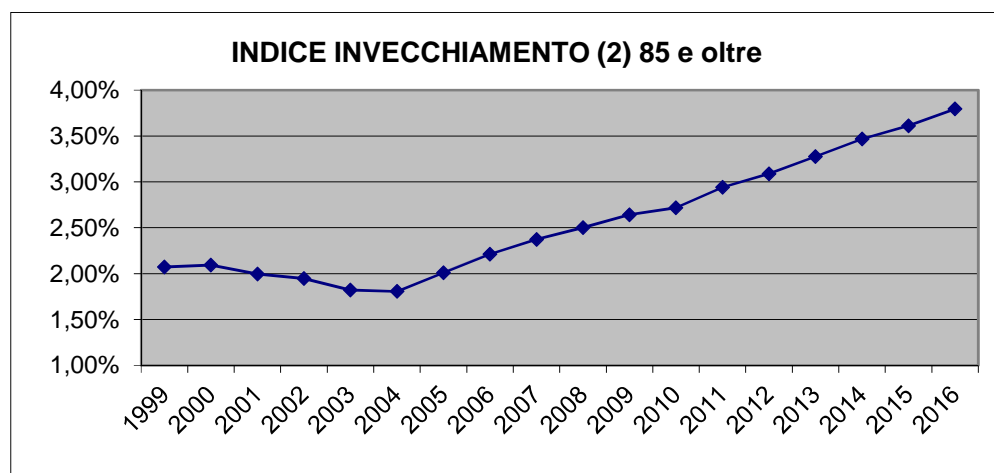
INDICE DI INVECCHIAMENTO - GRANDI VECCHI 85+

$$=(P\ 85+/P) *100$$

ANNO	P	P 85+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
1999	119.532	2.477	2,07%		
2000	120.926	2.530	2,09%	2,14%	1,17%
2001	120.104	2.398	2,00%	-5,22%	-0,68%
2002	121.233	2.359	1,95%	-1,63%	0,94%
2003	121.618	2.216	1,82%	-6,06%	0,32%
2004	122.263	2.208	1,81%	-0,36%	0,53%
2005	121.961	2.450	2,01%	10,96%	-0,25%
2006	121.445	2.685	2,21%	9,59%	-0,42%
2007	120.826	2.865	2,37%	6,70%	-0,51%
2008	121.280	3.034	2,50%	5,90%	0,38%
2009	121.545	3.209	2,64%	5,77%	0,22%
2010	122.712	3.334	2,72%	3,90%	0,96%
2011	123.075	3.619	2,94%	8,55%	0,30%
2012	123.450	3.811	3,09%	5,31%	0,30%
2013	122.966	4.026	3,27%	5,64%	-0,39%
2014	122.367	4.244	3,47%	5,41%	-0,49%
2015	122.671	4.430	3,61%	4,38%	0,25%
2016	122.955	4.665	3,79%	5,30%	0,23%

PROIEZIONI

ANNO	RESIDENTI	85+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
2017	123.470	4.715	3,82%	1,08%	0,42%
2018	123.641	4.832	3,91%	2,47%	0,14%
2019	123.811	4.989	4,03%	3,24%	0,14%
2020	123.982	5.145	4,15%	3,14%	0,14%
2021	124.153	5.302	4,27%	3,05%	0,14%



L'indice di invecchiamento (2) è calcolato come il rapporto tra la popolazione dei grandi vecchi (85 e oltre) e il complesso della popolazione, moltiplicato 100. E' un indicatore statico, fornisce cioè indicazioni sullo stato della popolazione ed esprime la tendenza all'invecchiamento.

INDICE DI DIPENDENZA

Indice di dipendenza

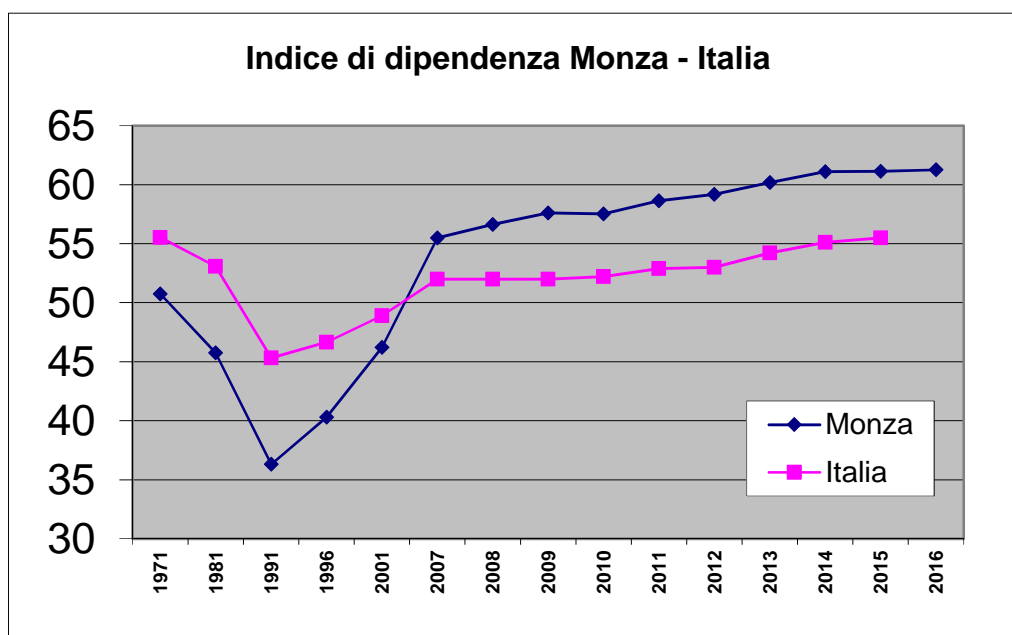
Pop. fino a 14 anni +

Pop. con 65 anni e oltre

. 100

Pop. con 15-64 anni

anno	Monza	Italia
1971	50,74	55,5
1981	45,75	53,1
1991	36,31	45,3
1996	40,29	46,7
2001	46,22	48,9
2007	55,48	52,0
2008	56,63	52,0
2009	57,60	52,0
2010	57,53	52,2
2011	58,63	52,9
2012	59,19	53,0
2013	60,18	54,2
2014	61,10	55,1
2015	61,13	55,5
2016	61,26	n.d.



Cresce l'indice di dipendenza demografico (o di carico sociale) che si ottiene dal rapporto fra la popolazione giovane e anziana (in età non attiva) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato 100. E' l'indice che sintetizza la situazione in termini economici e sociali e misura il carico sociale della popolazione non produttiva su quella attiva.

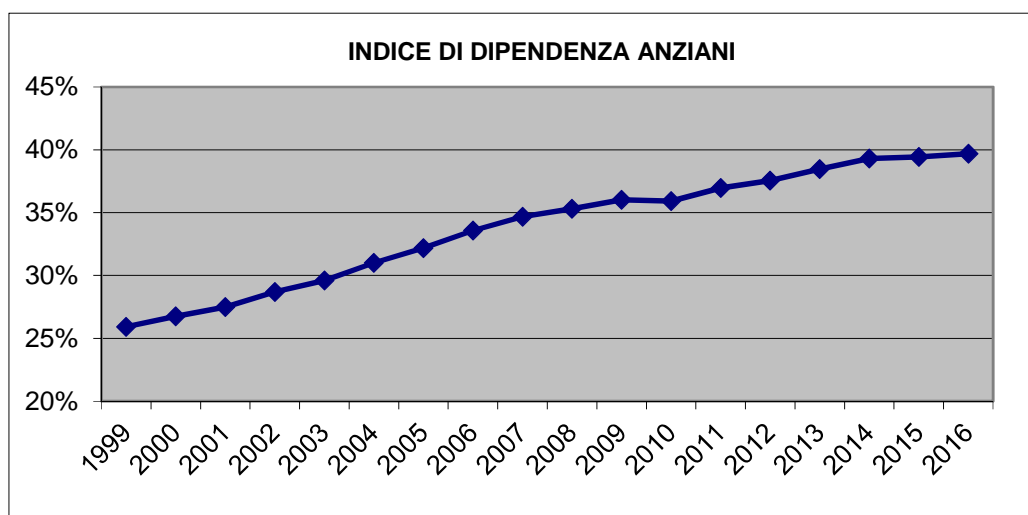
INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI E PROIEZIONI

$$=(P\ 65+/P\ 15-64) *100$$

ANNO	P 15-64	P 65+	INDICE DIP.	% AUMENTO
1999	83.267	21.579	25,92%	
2000	83.481	22.325	26,74%	0,83%
2001	82.278	22.621	27,49%	0,75%
2002	81.798	23.463	28,68%	1,19%
2003	81.724	24.186	29,59%	0,91%
2004	80.567	24.978	31,00%	1,41%
2005	80.099	25.782	32,19%	1,18%
2006	78.840	26.468	33,57%	1,38%
2007	77.710	26.939	34,67%	1,09%
2008	77.432	27.348	35,32%	0,65%
2009	77.123	27.785	36,03%	0,71%
2010	77.896	27.988	35,93%	-0,10%
2011	77.584	28.673	36,96%	1,03%
2012	77.547	29.119	37,55%	0,59%
2013	76.763	29.520	38,46%	0,91%
2014	75.958	29.846	39,29%	0,84%
2015	76.134	30.014	39,42%	0,13%
2016	76.247	30.260	39,69%	0,26%

PROIEZIONI

ANNO	P 15-64	P 65+	INDICE DIP.	% AUMENTO
2017	76.299	31.001	40,63%	0,94%
2018	76.127	31.403	41,25%	0,62%
2019	75.955	31.805	41,87%	0,62%
2020	75.783	32.206	42,50%	0,63%
2021	75.610	32.669	43,21%	0,71%



L'indice demografico di dipendenza anziani si ottiene dal rapporto fra la popolazione anziana (65+) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato 100. Interessante da un punto di vista degli equilibri pensionistici.

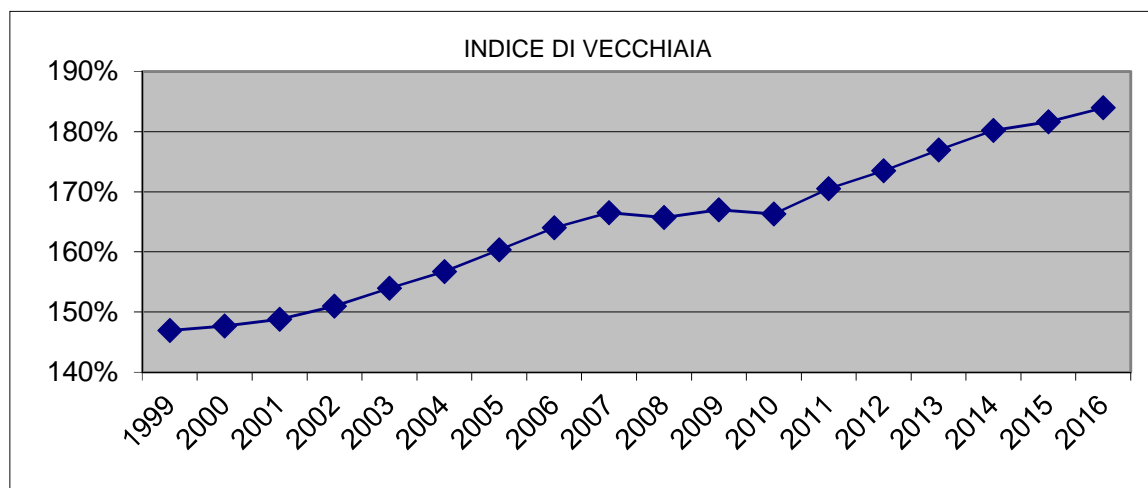
INDICE DI VECCHIAIA E PROIEZIONI

$$=(P\ 65+/P\ 0-14) *100$$

ANNO	P 0-14	P 65+	INDICE	% AUMENTO
1999	14.686	21.579	146,94%	
2000	15.120	22.325	147,65%	0,72%
2001	15.205	22.621	148,77%	1,12%
2002	15.550	23.475	150,96%	2,19%
2003	15.708	24.186	153,97%	3,01%
2004	15.939	24.978	156,71%	2,74%
2005	16.080	25.782	160,34%	3,63%
2006	16.137	26.468	164,02%	3,68%
2007	16.177	26.939	166,53%	2,51%
2008	16.500	27.348	165,75%	-0,78%
2009	16.637	27.785	167,01%	1,26%
2010	16.828	27.988	166,32%	-0,69%
2011	16.818	28.673	170,49%	4,17%
2012	16.784	29.119	173,49%	3,00%
2013	16.683	29.520	176,95%	3,45%
2014	16.563	29.846	180,20%	3,25%
2015	16.523	30.014	181,65%	1,45%
2016	16.448	30.260	183,97%	2,32%

PROIEZIONI

ANNO	P 0-14	P 65+	INDICE	% AUMENTO
2017	16.623	31.001	186,50%	2,53%
2018	16.615	31.403	189,01%	2,51%
2019	16.606	31.805	191,52%	2,51%
2020	16.598	32.206	194,03%	2,51%
2021	16.590	32.669	196,92%	2,88%



Indice di vecchiaia: è ottenuto dal rapporto tra la popolazione anziana (65 e oltre) e la popolazione giovane (0-14 anni), moltiplicato 100. Esprime il numero di anziani per ogni 100 giovani. E' un indicatore dinamico, in grado cioè di cogliere il processo di invecchiamento della popolazione. Quando una popolazione invecchia, infatti, si ha contemporaneamente una diminuzione della quota di giovani e un aumento degli anziani.

TAVOLA DELLA SPERANZA DI VITA ALL'ETA' 65 e oltre

ETA'	$e_{x,F}$	$e_{x,M}$
65	22,36	19,40
66	21,48	18,58
67	20,61	17,77
68	19,74	16,96
69	18,87	16,16
70	18,02	15,38
71	17,17	14,62
72	16,34	13,88
73	15,50	13,15
74	14,69	12,43
75	13,89	11,74
76	13,10	11,04
77	12,34	10,36
78	11,58	9,69
79	10,84	9,04
80	10,13	8,42
81	9,45	7,84
82	8,78	7,29
83	8,13	6,75
84	7,51	6,25
85	6,94	5,80
86	6,40	5,41
87	5,90	5,06
88	5,41	4,75
89	4,96	4,46
90	4,55	4,19

ETA'	$e_{x,F}$	$e_{x,M}$
91	3,91	4,18
92	3,64	3,84
93	3,37	3,52
94	3,11	3,22
95	2,87	2,96
96	2,65	2,72
97	2,46	2,49
98	2,26	2,28
99	2,08	2,09
100+	1,92	1,92

La speranza di vita (o vita media o vita attesa) e_x , rappresenta il numero medio di anni che un individuo può ancora attendersi di vivere al compimento dell'età x , se sarà esposto, nel corso della sua vita alle condizioni di mortalità desunte dalle probabilità di morte stimate dall'ISTAT per la provincia di Monza e Brianza anno 2015,

LEGENDA:

- $e_{x,F}$ Speranza di vita all'età x Donne
- $e_{x,M}$ Speranza di vita all'età x Uomini

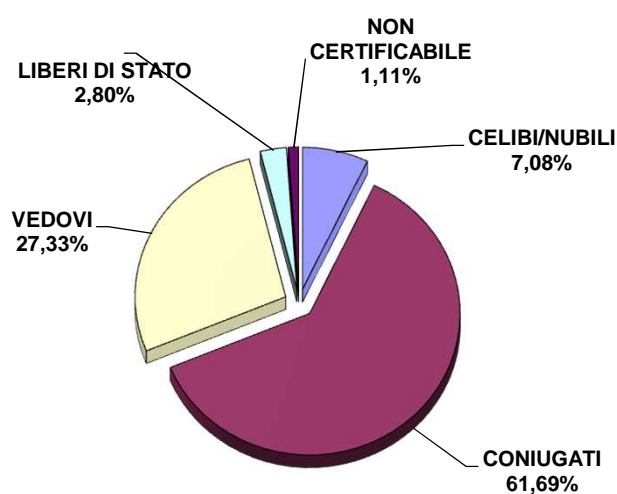
italia	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2010	2015	2030*
e_0M	77,1	77,2	77,9	78,1	78,4	78,6	79,2	81,43	82,4
e_0F	82,8	82,9	83,7	83,6	83,9	84,04	84,3	85,28	89

la speranza di vita e_0 rappresenta il numero medio di anni che un individuo può attendersi di vivere alla nascita * previsioni lombardia ISTAT

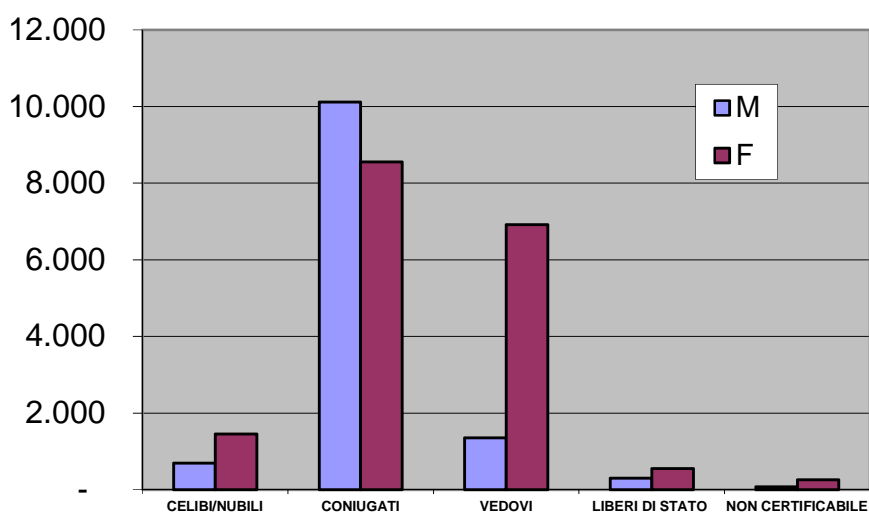
ANZIANI 65 e oltre PER STATO CIVILE

STATO CIVILE	M	F	TOTALE	%
CELIBI/NUBILI	692	1.451	2.143	7,08%
CONIUGATI	10.115	8.551	18.666	61,69%
VEDOVI	1.354	6.915	8.269	27,33%
LIBERI DI STATO	300	547	847	2,80%
NON CERTIFICABILE	77	258	335	1,11%
TOTALE	12.538	17.722	30.260	100,00%
%	41,4%	58,6%	100,0%	

ANZIANI 65 e oltre PER STATO CIVILE



ANZIANI 65 e oltre PER GENERE E STATO CIVILE



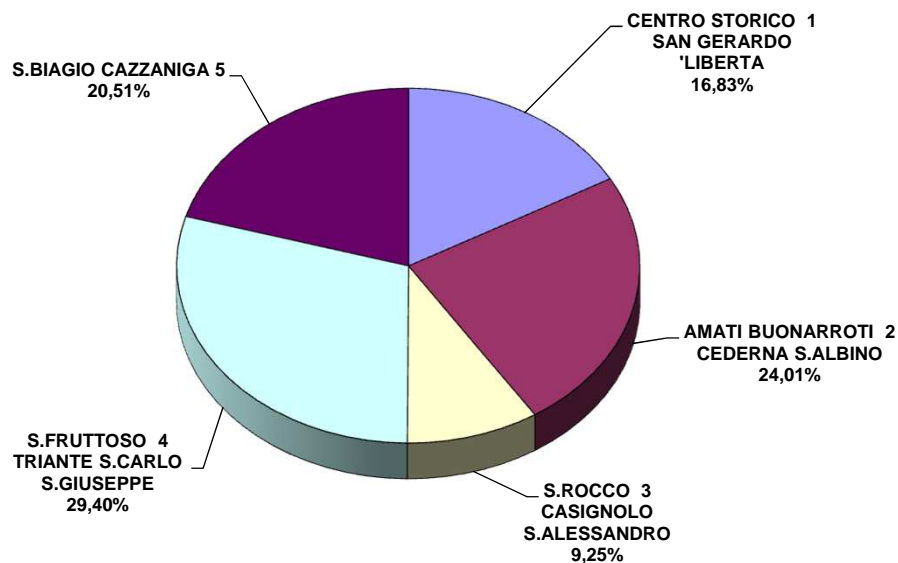
ANZIANI 65 e oltre PER EX-CIRCOSCRIZIONE *

* Le Circoscrizioni amministrative sono state abolite con legge 42/2010

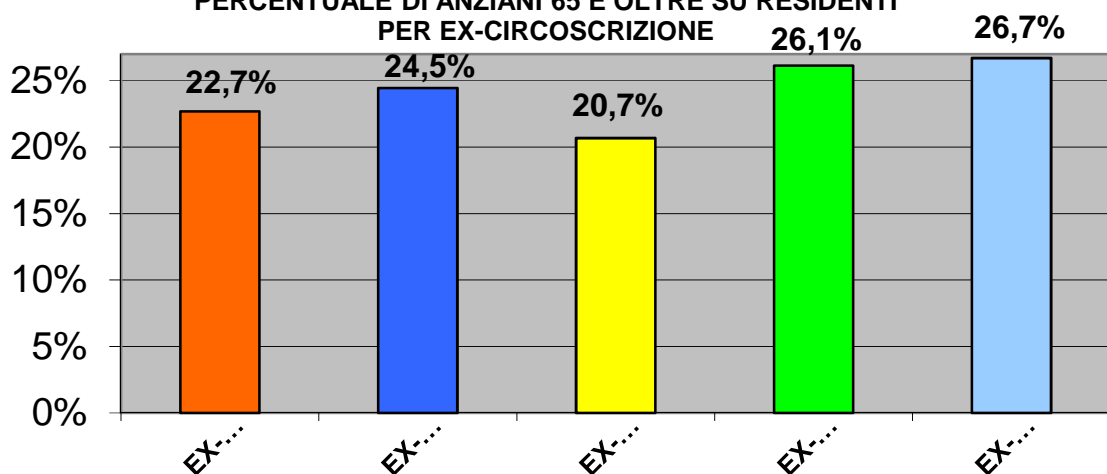
Si lascia il dato a scopo comunque indicativo

	M	F	TOTALE	%	TOT.RES.	% SU RES.
EX-CIRCOSCRIZIONE 1	2.116	2.978	5.094	16,83%	22453	22,7%
EX-CIRCOSCRIZIONE 2	2.990	4.275	7.265	24,01%	29708	24,5%
EX-CIRCOSCRIZIONE 3	1.162	1.636	2.798	9,25%	13527	20,7%
EX-CIRCOSCRIZIONE 4	3.724	5.173	8.897	29,40%	34031	26,1%
EX-CIRCOSCRIZIONE 5	2.546	3.660	6.206	20,51%	23236	26,7%
TOTALE	12.538	17.722	30.260	100,00%	122.955	24,6%

ANZIANI 65 e oltre PER EX-CIRCOSCRIZIONE *



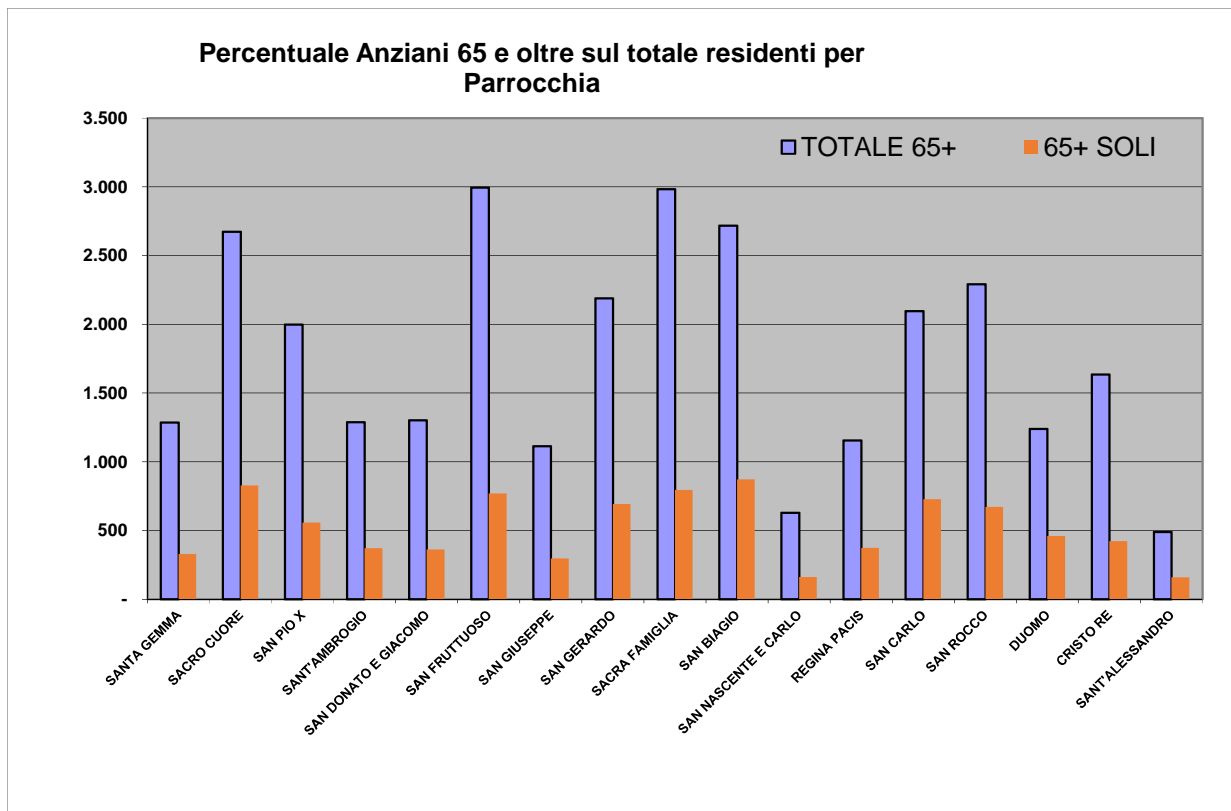
PERCENTUALE DI ANZIANI 65 E OLTRE SU RESIDENTI PER EX-CIRCOSCRIZIONE



ANZIANI 65 OLTRE PER PARROCCHIA

ANZIANI MASCHI E FEMMINE PER PARROCCHIA E ANZIANI SOLI

PARROCCHIA	M	F	TOTALE 65+	65+ SOLI	% SOLI	%	TOT.RES.	% SU RES.
SANTA GEMMA	547	739	1.286	330	25,66%	4,27%	4102	31,35%
SACRO CUORE	1.117	1.558	2.675	827	30,92%	8,89%	9122	29,32%
SAN PIO X	838	1.160	1.998	558	27,93%	6,64%	6852	29,16%
SANT'AMBROGIO	504	784	1.288	371	28,80%	4,28%	4767	27,02%
SAN DONATO E GIACOMO	563	740	1.303	363	27,86%	4,33%	4976	26,19%
SAN FRUTTUOSO	1.284	1.711	2.995	770	25,71%	9,95%	11489	26,07%
SAN GIUSEPPE	488	627	1.115	296	26,55%	3,71%	4454	25,03%
SAN GERARDO	867	1.323	2.190	692	31,60%	7,28%	8933	24,52%
SACRA FAMIGLIA	1.222	1.762	2.984	795	26,64%	9,92%	12472	23,93%
SAN BIAGIO	1.084	1.635	2.719	872	32,07%	9,04%	11458	23,73%
SAN NASCENTE E CARLO	286	343	629	163	25,91%	2,09%	2692	23,37%
REGINA PACIS	462	694	1.156	374	32,35%	3,84%	5036	22,95%
SAN CARLO	835	1.261	2.096	727	34,69%	6,97%	9268	22,62%
SAN ROCCO	940	1.353	2.293	672	29,31%	7,62%	10178	22,53%
DUOMO	494	745	1.239	460	37,13%	4,12%	5643	21,96%
CRISTO RE	732	904	1.636	423	25,86%	5,44%	7827	20,90%
SANT'ALESSANDRO	217	274	491	159	32,38%	1,63%	3086	15,91%
TOTALE	12.480	17.613	30.093	8.852	29,42%	100,00%	122.355	24,59%

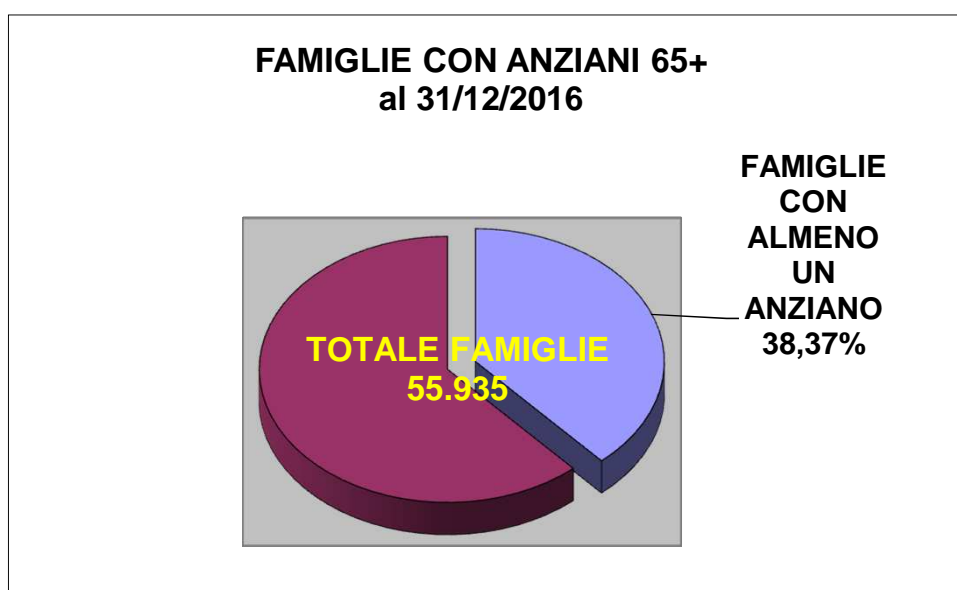


FAMIGLIE CON ANZIANI 65 e oltre

NUM.65+ IN FAMIGLIA	NUM.FAM.	%	
1	13.270	23,72%	DI CUI 8.885 DI ANZIANI SOLI
2	8.116	14,51%	DI CUI 6.499 DI 2 ANZIANI SOLI
3+	75	0,13%	DI CUI 58 DI 3 ANZIANI SOLI
TOTALE	21.461	38,37%	
TOT. FAM.RES.	55.935		

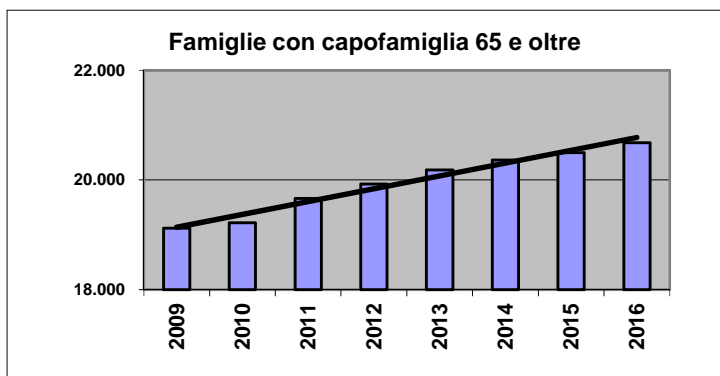
ANZIANI 65+	30.260	VIVONO	528	IN CONVIVENZE
			29.732	IN FAMIGLIE

Al 31.12.2016 abbiamo che dei 30.260 anziani residenti 528 vivono in convivenza, e 29.732 in famiglia. Il numero totale delle famiglie con anziani è di 21.461, così suddiviso: con 1 anziano n.13.270 famiglie (il 23,72% delle famiglie residenti a Monza) di cui 8.885 di anziani soli; n.8.116 famiglie con due anziani (il 14,51% delle famiglie residenti a Monza) di cui 6.499 con due anziani soli e così via. Il numero delle famiglie residenti a Monza al 31.12.2016 è di 55.935, di cui il 38,37% con almeno un anziano al loro interno.



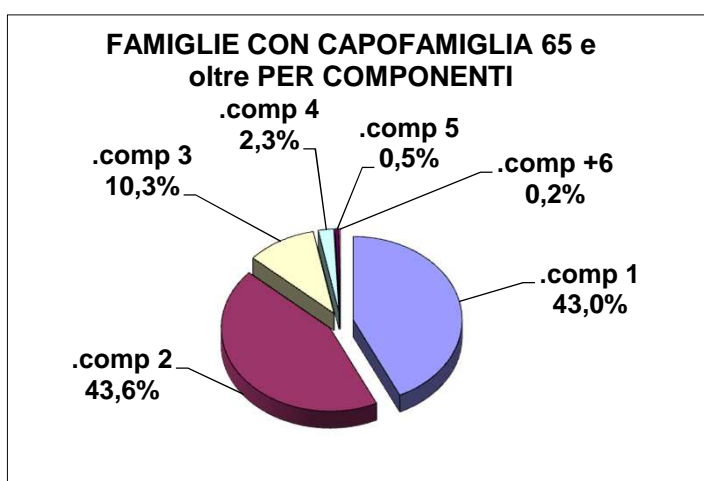
FAMIGLIE CON CAPOFAMIGLIA 65 e oltre

ANNO	NUM.FAM.	diff.	diff. %
2009	19.122		
2010	19.221	99	0,52%
2011	19.665	444	2,31%
2012	19.927	262	1,33%
2013	20.184	257	1,29%
2014	20.363	179	0,89%
2015	20.500	137	0,67%
2016	20.679	179	0,87%



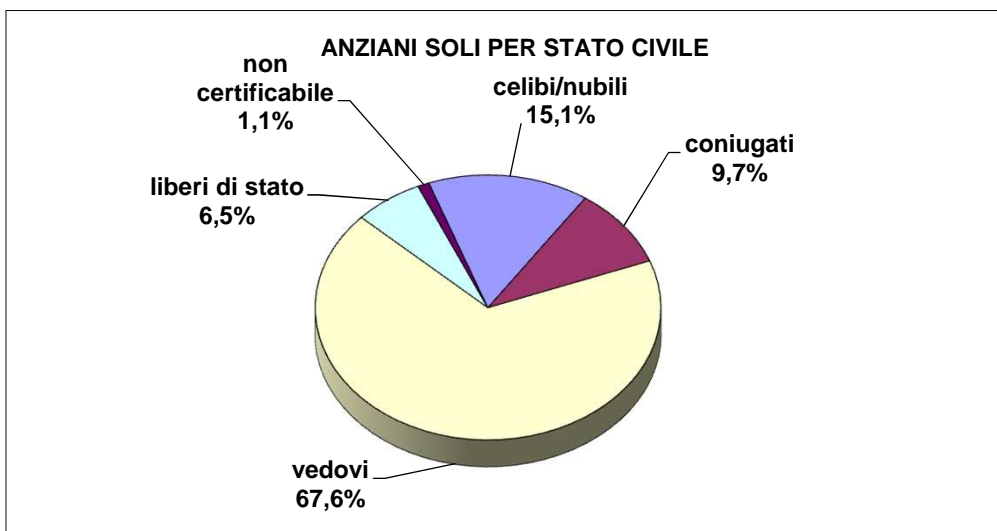
Al 31/12/2016 le famiglie con capofamiglia 65+ sono 20.679 (M=11.852 , F=8.827), di cui 8.855 soli e 11.794 con 2 o più di due componenti , abbiamo la seguente tabella:

componenti	num.fam.	%
1 comp.	8.885	43,0%
2 comp.	9.020	43,6%
3 comp.	2.139	10,3%
4 comp.	479	2,3%
5 comp.	106	0,5%
6+ comp.	50	0,2%
totale	20.679	100,0%



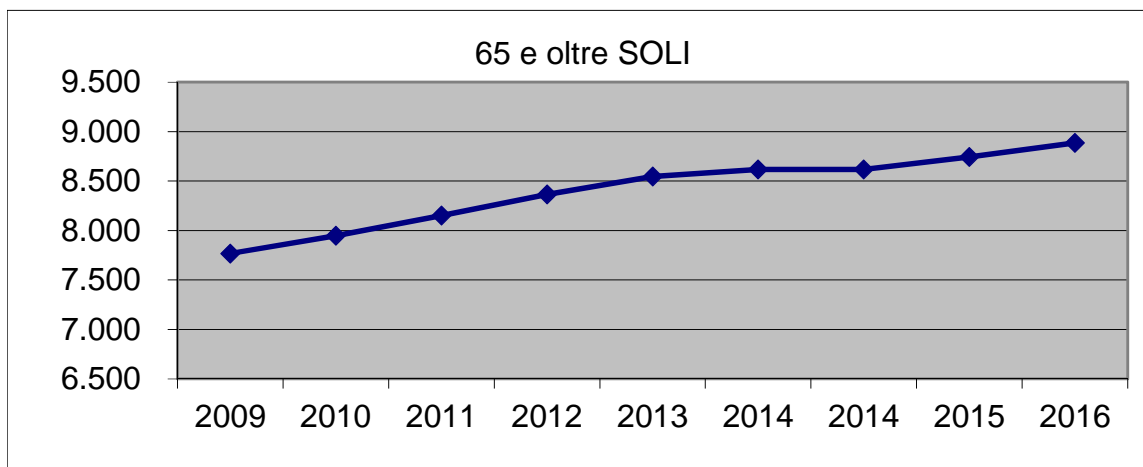
ANZIANI SOLI 65 e oltre PER GENERE E STATO CIVILE

STATOCIV	F	M	TOTALE	%
celibi/nubili	868	472	1.340	15,08%
coniugati	438	427	865	9,74%
vedovi	5014	996	6.010	67,64%
liberi di stato	381	193	574	6,46%
non certificabile	86	10	96	1,08%
TOTALE	6.787	2.098	8.885	100,00%



ANZIANI 65 e oltre SOLI PER ANNO

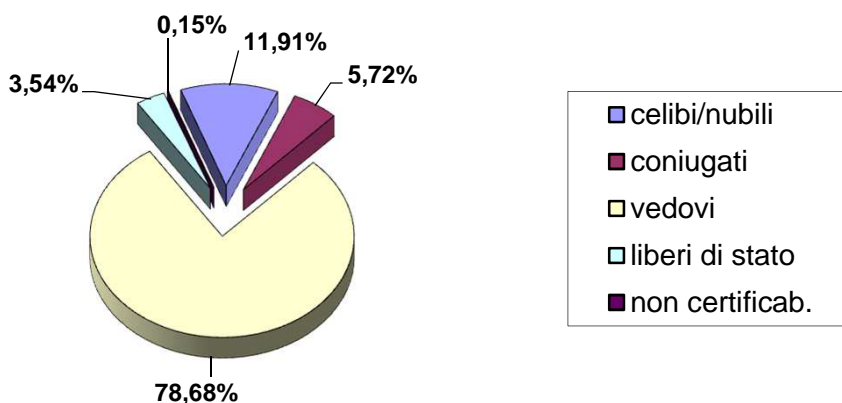
ANNO	RES. SINGLE	65+ SINGLE	65+	% SU SINGLE	% SU 65+
2009	17.290	7.767	27.785	44,92%	27,95%
2010	18.341	7.946	27.988	43,32%	28,39%
2011	19.119	8.151	28.673	42,63%	28,43%
2012	19.897	8.366	29.119	42,05%	28,73%
2013	20.201	8.547	29.520	42,31%	28,95%
2014	20.121	8.618	29.846	42,83%	28,87%
2014	20.121	8.618	29.846	42,83%	28,87%
2015	20.570	8.744	30.014	42,51%	29,13%
2016	20.984	8.885	30.260	42,34%	29,36%



ANZIANI SOLI 75 e oltre PER GENERE E STATO CIVILE

STATOCIV	F	M	TOTALE	%
celibi/nubili	539	184	723	11,91%
coniugati	189	158	347	5,72%
vedovi	3984	792	4.776	78,68%
liberi di stato	144	71	215	3,54%
non certificab.	6	3	9	0,15%
TOTALE	4.862	1.208	6.070	100,00%

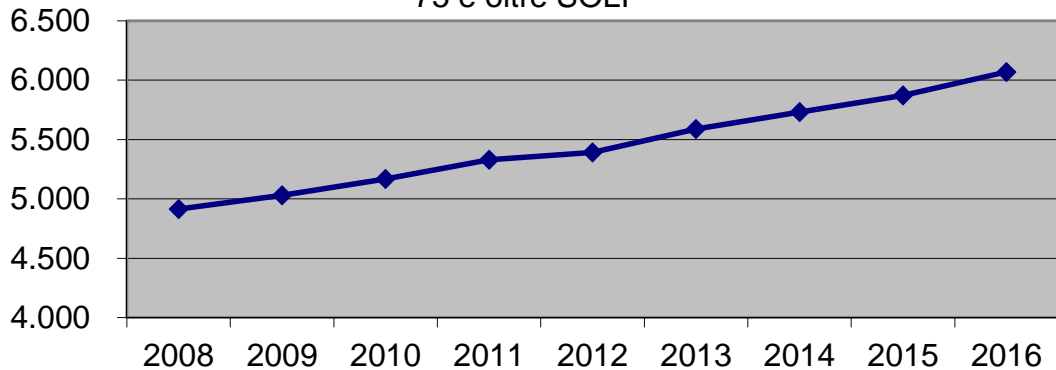
ANZIANI 75 e oltre SOLI PER STATO CIVILE



ANZIANI 75 e oltre SOLI PER ANNO

ANNO	RES. SINGLE	75+ SINGLE	75+	% SU SINGLE	% SU 75+
2008	16.894	4.915	12.584	29,09%	39,06%
2009	17.290	5.031	12.996	29,10%	38,71%
2010	18.341	5.169	13.494	28,18%	38,31%
2011	19.119	5.329	13.970	27,87%	38,15%
2012	19.897	5.392	14.344	27,10%	37,59%
2013	20.201	5.589	14.865	27,67%	37,60%
2014	20.121	5.732	15.356	28,49%	37,33%
2015	20.570	5.872	15.864	28,55%	37,01%
2016	20.570	6.070	16.398	29,51%	37,02%

75 e oltre SOLI

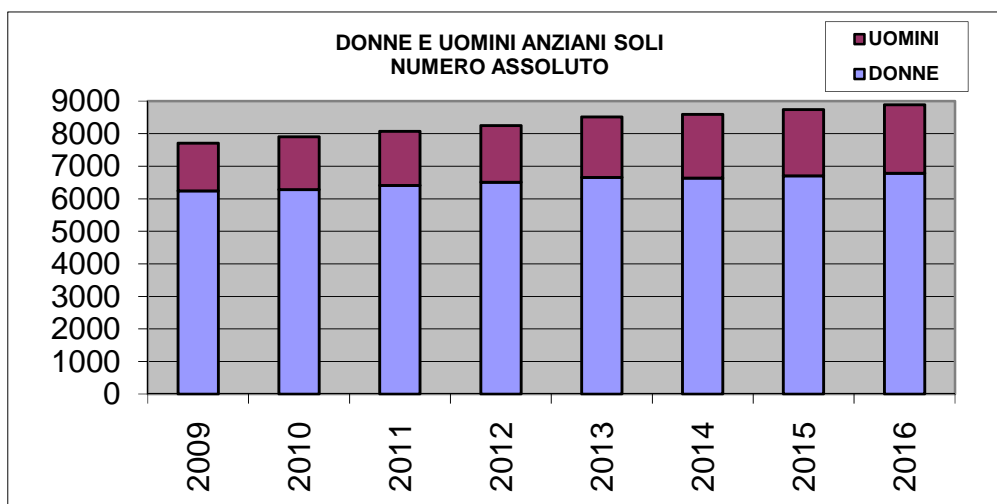


NUMERO DEGLI ANZIANI UOMINI E DONNE SOLI 2009-2016

ANNI 2009-2016 FAMIGLIE MONOPERSONALI CF 65 e oltre

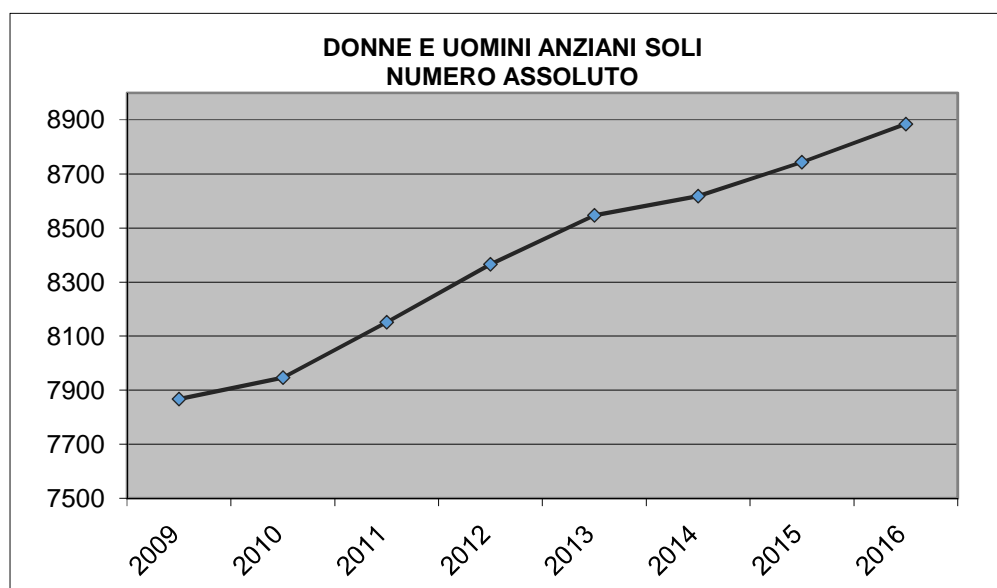
DONNE E UOMINI ANZIANI SOLI - NUMERO ASSOLUTO

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
DONNE	6.242	6.279	6.409	6.506	6.656	6.633	6.703	6.787
INCREMENTI		37	130	97	150	- 23	70	84
UOMINI	1.464	1.625	1.667	1.742	1.860	1.962	2.041	2.098
INCREMENTI		161	42	75	118	102	79	57



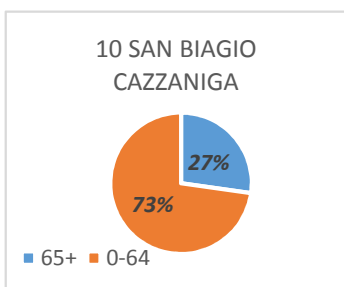
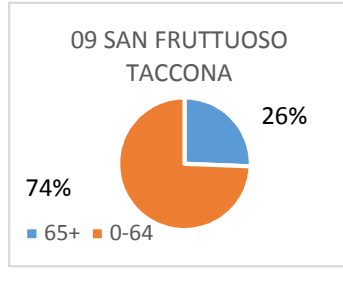
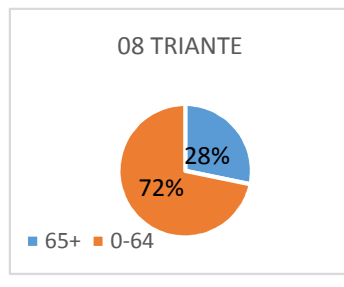
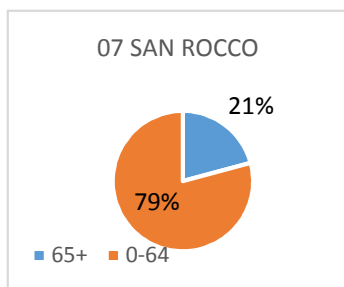
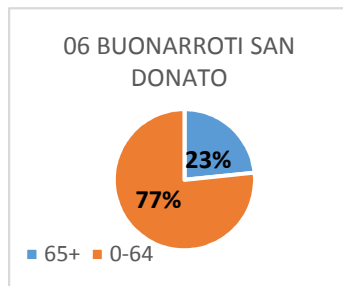
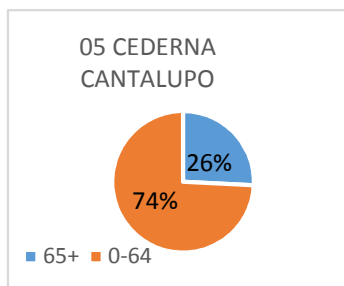
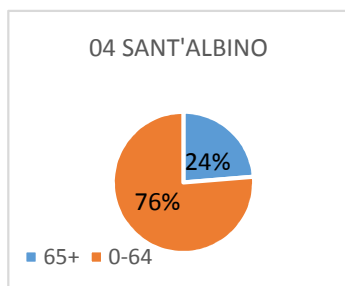
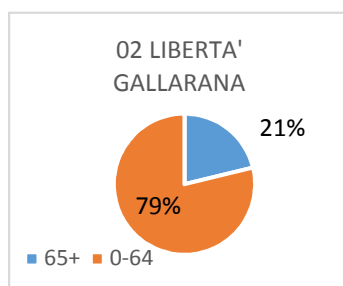
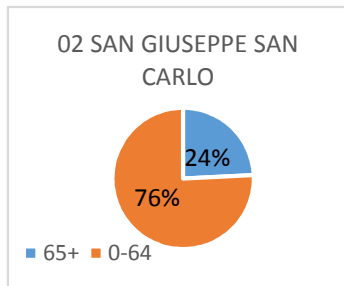
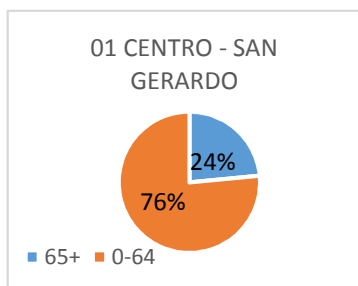
ANZIANI SOLI - NUMERO ASSOLUTO TOTALE

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
DONNE	6.242	6.279	6.409	6.506	6.656	6.633	6.703	6.787
UOMINI	1.625	1.667	1.742	1.860	1.914	1.962	2.041	2.098
TOTALE	7.867	7.946	8.151	8.366	8.547	8.618	8.744	8.885



RESIDENTI 65 e oltre PER QUARTIERE al 31/12/2016

QUARTIERE	65+	% 65+	residenti	% su residenti
01 CENTRO - SAN GERARDO	3.947	13,0%	16.770	23,54%
02 SAN GIUSEPPE - SAN CARLO	3.804	12,6%	15.683	24,26%
03 LIBERTA' - GALLARANA	1.894	6,3%	8.938	21,19%
04 SANT'ALBINO	622	2,1%	2.620	23,74%
05 CEDERNA - CANTALUPO	3.591	11,9%	13.950	25,74%
06 BUONARROTI - SAN DONATO	2.892	9,6%	12.361	23,40%
07 SAN ROCCO	2.793	9,2%	13.410	20,83%
08 TRIANTE	4.304	14,2%	15.222	28,27%
09 SAN FRUTTUOSO-TACCONA	1.997	6,6%	7.786	25,65%
10 SAN BIAGIO - CAZZANIGA	4.416	14,6%	16.215	27,23%
Totale	30.260	100,0%	122.955	24,61%

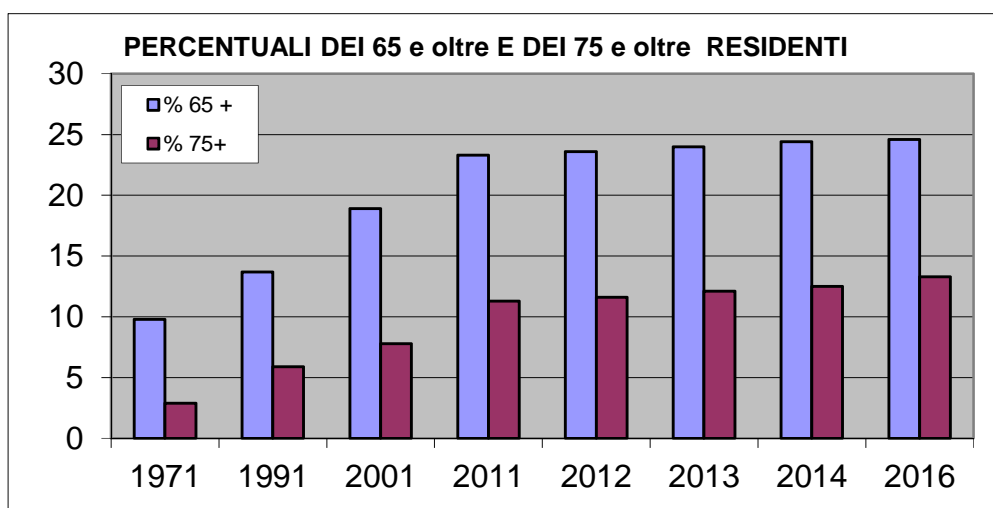


RESIDENTI 65 e oltre/ 75 e oltre ANNI 1971-2016

L'INDICE DI INVECCHIAMENTO

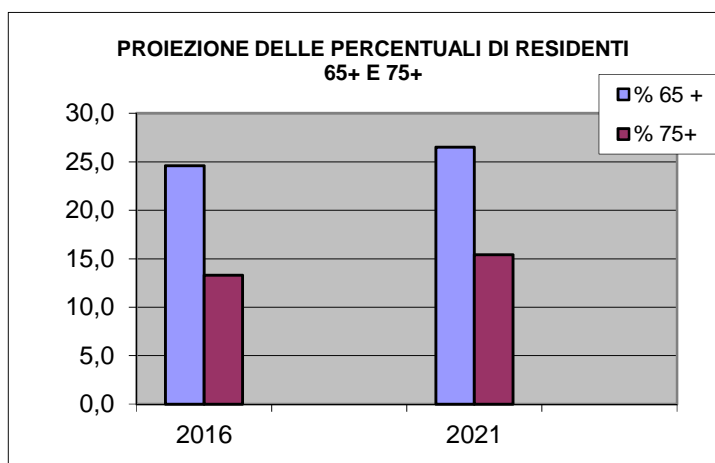
PERCENTUALE DI ULTRASESSANTACINQUENNI (65 e oltre) E DI ULTRASETTANTACINQUENNI (75 e oltre) RESIDENTI

	1971	1991	2001	2011	2012	2013	2014	2016
% 65 +	9,8	13,7	18,9	23,3	23,6	24	24,4	24,6
% 75+	2,9	5,9	7,8	11,3	11,6	12,1	12,5	13,3



PREVISIONI DELLE PERCENTUALI DEI RESIDENTI 65 e oltre/75 e oltre

	2016	2021
% 65 +	24,6	26,5
% 75+	13,3	15,4



FONTE: IRER - L'INVECCHIAMENTO NELLE PROVINCE LOMBARDE -

FAMIGLIE ANAGRAFICHE CON ALMENO UN COMPONENTE ANZIANO - 2016-2006

N° ANZIANI		N° COMPONENTI LA FAMIGLIA								TOTALE
		1	2	3	4	5	6	7	8 +	
NELLA FAMIGLIA	1	8885	2854	997	336	131	49	8	10	13270
	2		6499	1269	251	59	30	6	2	8116
	3			58	5	6			2	71
	4				2			1		3
	5								1	1
	6									0
	7									0
	8 +									0
TOTALE		8885	9353	2324	594	196	79	15	15	21461

15444	FAMIGLIE CON SOLO ANZIANI
6017	FAMIGLIE CON ANZIANI E NON
21461	FAMIGLIE CON ANZIANI

FAMIGLIE ANAGRAFICHE CON ALMENO UN COMPONENTE ANZIANO - 2006

N° ANZIANI		N° COMPONENTI LA FAMIGLIA								TOTALE
		1	2	3	4	5	6	7	8	
NELLA FAMIGLIA	1	7575	3062	1148	419	165	28	8	4	12409
	2		5283	1281	231	61	20	8	2	6886
	3			65	15	2		1		83
	4				1					1
	5									0
	6									0
	7									0
	8 +									0
TOTALE		7575	8345	2494	666	228	48	17	6	19379

12924	FAMIGLIE CON SOLO ANZIANI
6455	FAMIGLIE CON ANZIANI E NON
19379	FAMIGLIE CON ANZIANI

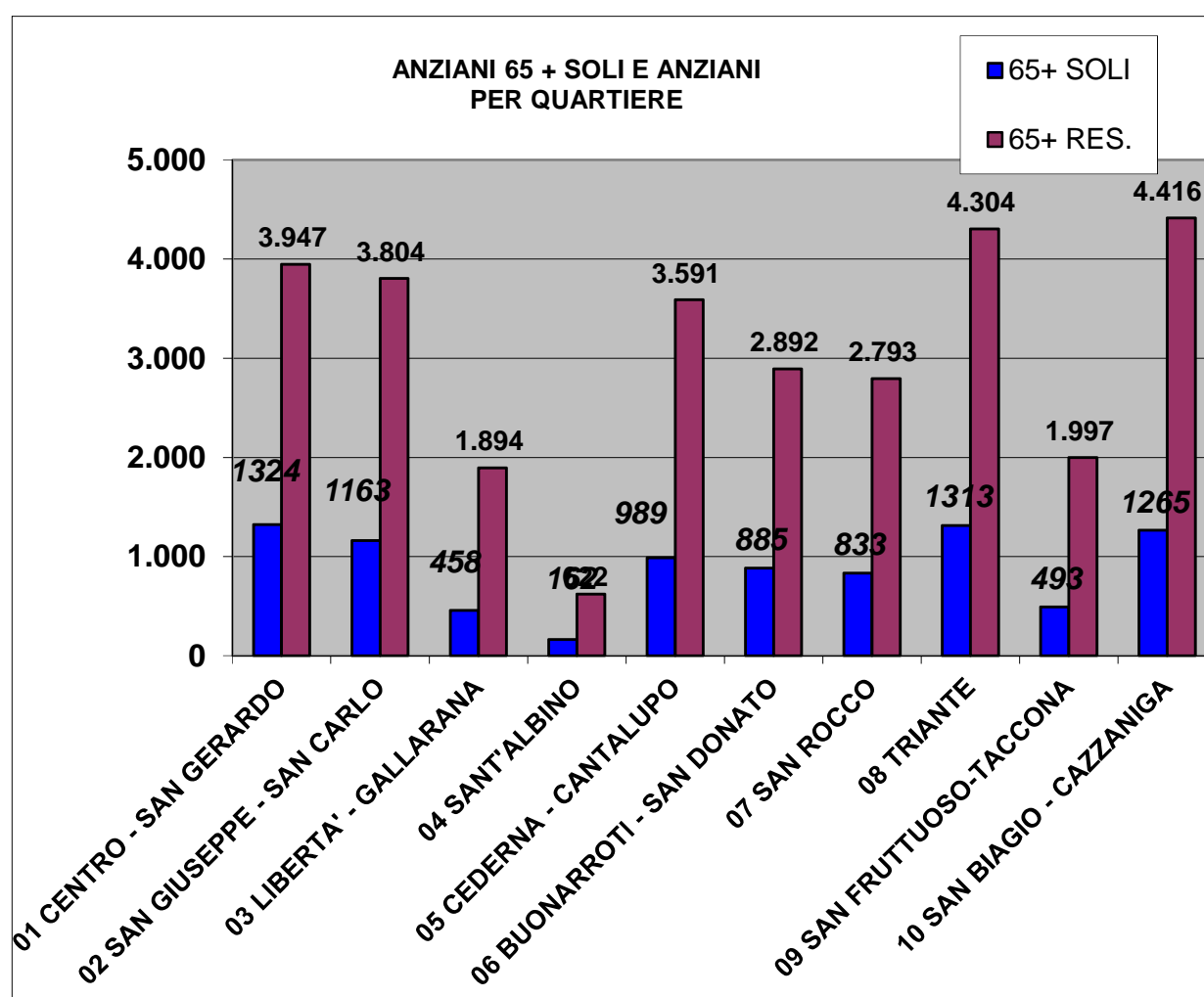
incrementi familiari 2016-2006

N° ANZIANI		N° COMPONENTI LA FAMIGLIA								TOTALE
		1	2	3	4	5	6	7	8	
NELLA FAMIGLIA	1	1310	-208	-151	-83	-34	21	0	6	861
	2	0	1216	-12	20	-2	10	-2	0	1230
	3	0	0	-7	-10	4	0	-1	2	-12
	4	0	0	0	1	0	0	1	0	2
	5	0	0	0	0	0	0	0	1	1
	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		1310	1008	-170	-72	-32	31	-2	9	2082

2520	FAMIGLIE CON SOLO ANZIANI
-438	FAMIGLIE CON ANZIANI E NON

ANZIANI 65 e oltre SOLI PER QUARTIERE

QUARTIERE	65+ SOLI	%	65+ RES.	% 65+ SOLI
01 CENTRO - SAN GERARDO	1324	14,90%	3.947	33,5%
02 SAN GIUSEPPE - SAN CARLO	1163	13,09%	3.804	30,6%
03 LIBERTA' - GALLARANA	458	5,15%	1.894	24,2%
04 SANT'ALBINO	162	1,82%	622	26,0%
05 CEDERNA - CANTALUPO	989	11,13%	3.591	27,5%
06 BUONARROTI - SAN DONATO	885	9,96%	2.892	30,6%
07 SAN ROCCO	833	9,38%	2.793	29,8%
08 TRIANTE	1313	14,78%	4.304	30,5%
09 SAN FRUTTUOSO-TACCONA	493	5,55%	1.997	24,7%
10 SAN BIAGIO - CAZZANIGA	1265	14,24%	4.416	28,6%
Totale	8.885	100,0%	30.260	29,4%



LE PENSIONI A MONZA 2016-2014

FONTE INPS

2015		2016	
Vecchiaia	Vecchiaia	Vecchiaia	Vecchiaia
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
25.863	1.426,03	25.731	1.448,24
Invalidità	Invalidità	Invalidità	Invalidità
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
1.117	867,04	1.074	865,99
Superstite	Superstite	Superstite	Superstite
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
7986	812,36	7.962	815,56
Assegni Sociali	Assegni Sociali	Assegni Sociali	Assegni Sociali
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
924	450,62	949	446,59
Invalidi civili	Invalidi civili	Invalidi civili	Invalidi civili
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
4.690	428	4.841	428,96
Totale	Totale	Totale	Totale
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
40.580	1.152,32	40.557	1.163,52

2017		DIFFERENZA 2017-2015	
Vecchiaia	Vecchiaia	Vecchiaia	Vecchiaia
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
25.447	1.463,40	- 416	37
Invalidità	Invalidità	Invalidità	Invalidità
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
1.032	877,25	- 85	10
Superstite	Superstite	Superstite	Superstite
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
8.008	827,21	22	15
Assegni Sociali	Assegni Sociali	Assegni Sociali	Assegni Sociali
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
946	453,92	22	3
Invalidi civili	Invalidi civili	Invalidi civili	Invalidi civili
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
4.949	431,91	259	4
Totale	Totale	Totale	Totale
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
40.382	1.172,20	- 198	20

SOLO ANZIANI 65+

TIPO PENSIONE	Numero Pensioni	importo medio mensile
Vecchiaia	23.324	1.399,49
Invalidità	510	844,21
Superstite	7.293	831,43
Assegni Sociali	946	453,92
Invalidi civili	2.775	497,45
TOTALE 65+	34.848	1.174,98



A cura dell'Ufficio Organizzazione, Benessere, Statistica

V. Rossin, progetto grafico : A. Labanchi

Allo scopo di favorire la diffusione e l'utilizzazione dei dati riportati in questa pubblicazione,
si autorizza la sua riproduzione parziale e totale, con la citazione della fonte